



LA SICILIA

www.lasicilia.it


Catania «Nodi urbanistici parola ai privati»

Intervista a Stancanelli: «Con gli impegni presto in città molti posti di lavoro»

GIUSEPPE BONACCORSI PAGINA 31



Catania Viaggio tra i centisti cinque su 10 vanno via

Una «foto» della meglio gioventù un puzzle di speranze e paure

SAMANTHA VIVA PAGINA 32



Catania Tedesca scippata preso un 20enne

Alla turista era stata strappata la collana: immediata azione dei Cc

PAGINA 29

DIRITTO E DIRITTI

L'ECCEZIONE CONTEMPLA LA REGOLA

GIUSEPPE TESTA

Risollevato dal capo del governo appena due giorni addietro, il caso Mancino-Napolitano, a proposito dell'uso e dell'«abusivo» (Monti) d'intercettazioni telefoniche nel quadro di un'inchiesta giudiziaria, riporta in primo piano alcuni paradossi inerenti ai mezzi, ai metodi e, soprattutto, ai modi di accertamento e di pubblicità dei reati vigenti in questo Paese.

Sorprende alquanto, per non dire altro, che mentre ci si preoccupa tanto (e giustamente) di tutelare la vita privata degli intercettati non coinvolti neppure in fase istruttoria, nessuna legge sulla privacy protegga quei cittadini che, avendo ricevuto appena un avviso di garanzia in qualità d'indagati, finiscono con nome e cognome sui giornali perché in Procura c'è qualche spiffero di troppo, e non tutte le porte stanno sempre chiuse.

La violazione del segreto istruttorio è in assoluto il reato meno perseguito in Italia. Ne siamo responsabili, beninteso, anche noi cronisti. Ma il vizio d'origine sta nella disponibilità di un pubblico ufficiale a fornire indicazioni che dovrebbe, invece, tenere per sé. Se il giornalista ha sempre il dovere di chiedere, non sempre ha il diritto di avere le risposte che cerca. Lungo e vecchio discorso... A parte il telefono del Quirinale (che non è stato, giova ricordarlo, direttamente «ascoltato»), sono le norme applicate ad altre fattispecie, penali e amministrative, a dar luogo a una serie di dubbi. Nei casi di pedofilia, per esempio, la necessità legittima di sottrarre la vittima (specie, se si tratta di un minore) a ogni forma di pubblicità, spesso si tramuta oggettivamente in garanzia di anonimato per l'autore del crimine che, in via teorica, potrebbe continuare ad agire impunemente all'interno di comunità ignare dei suoi trascorsi.

Noi crediamo che il legislatore debba domandarsi se in relazione a fatti del genere, e magari distinguendo caso per caso, non sia opportuno mitigare la regola ferrea. Si possono dare eventualità in cui non sarebbe male pubblicizzare pure il ritiro della patente. *Summum jus, summa injuria*, dicevano i Romani, inventori del diritto. E' il principio in base al quale ci si può interrogare sulle ragioni che, perfino in casi non proprio veniali, tutelano i colpevoli perché sono incensurati. Pensiamo ai benemeriti controlli in locali di ristoro, nosocomi, supermercati e distributori di carburante che violano normative fiscali o truccano la cassa: come di recente è risultato a Palermo dopo una battuta a tappeto della Guardia di finanza. Quei gestori sono stati severamente multati, ma poiché l'intestazione degli esercizi non è stata resa di pubblico dominio, nessun cittadino saprà mai in quali pompe aveva acquistato meno benzina di quanta ne aveva effettivamente pagata.

Anche qui, crediamo, ci sia da ridere qualcosa: con la crisi che ci dilania e il prezzo dei carburanti alle stelle, un reato «minore» come questo diventa d'improvviso di grande rilevanza sociale. Non sarebbe più equo, nel conflitto fra due generi di tutela, riaffermare talora che non vi è eccezione che possa smenire la regola?



«Qualcuno ha giocato sporco», accusa Antonino Pulvirenti, patron della Wind Jet. Il 24 agosto dovrà presentare al governo una via d'uscita dalla crisi. «C'è l'interesse di tre compagnie italiane e di due straniere».

ANDREA LODATO PAGINA 7

IL PDL ANCORA NON DECIDE

Lombardo apre a Miccichè E lui: «Si può fare»

Nel Pdl è corsa contro il tempo per il candidato alla Regione. La Russa parla di una decisione entro tre giorni. Frattanto spunta il nome della Prestigiacomo. Ma l'ex governatore Lombardo apre a sorpresa a Miccichè. E lui: «Si può fare».

GIOVANNI CIANCIMINO, TONY ZERMO PAGINA 5

MEETING AL VIA OGGI CON MONTI Il Papa: «L'uomo ricerca l'infinito ma per vie errate»

Apre i battenti la kermesse organizzata da Comunione e liberazione che segna il riavvio del dibattito politico con numerosi ospiti, tra cui cinque ministri. L'inaugurazione è affidata al premier, Mario Monti, che parlerà di giovani e crescita. Il Papa ha inviato il suo messaggio, ricordando l'insegnamento di Don Giussani

ANDREA GAGLIARDUCCI PAGINA 5

APPELLO AL GOVERNO



Il sindaco «Polo di Priolo come l'Ilva»

MANUEL BISCEGLIE PAGINA 10

EMERGENZA INCENDI



Per sette ore Gela «ostaggio» delle fiamme

LAURA MENDOLA PAGINA 6

CON IMU E RINCARI STANGATA DA 2.333 EURO

I mutui casa alle stelle tassi +103% in un anno compravendite, è crollo

Mutui casa sempre più cari. Confartigianato calcola che a maggio 2012 il tasso sui mutui si è attestato al 4,12% (+103% su un anno). Non c'è da stupirsi quindi se le compravendite immobiliari languono: nel primo trimestre del 2012, infatti, hanno registrato un crollo del 17,8%. Nel contempo Adusbef e Federconsumatori denunciano un «aumento insostenibile» per le famiglie di 2.333 euro rispetto al 2011, tra Imu, tariffe, treni, carburanti, alimentari e libri per la scuola.

PAGINA 2

Estate in Sicilia: l'inchiesta



Cinesi e magnati russi i nuovi ricchi nell'Isola a bordo di mega-yacht

ORAZIO VECCHIO PAGINA 12

CALCIO: COPPA ITALIA TIM

Segna Gomez: Catania avanti Già preso l'uruguiano Rolin

C'è voluto un gol dell'argentino Gomez, al 28' della ripresa, per avere ragione del Sassuolo: così il Catania approda al 4° turno della Coppa Italia Tim. Intanto, ieri il Catania ha ingaggiato il forte centrale difensivo uruguiano Rolin (nella foto)



FINOCCHIARO-LO FARO PAGINA 16

SPED. IN ABR. POST. COMMA 20/B
ART.2 LEGGE 6/2/96 FIL. CT



edizione Malta € 2,00

€ 1,20

GIUSTIZIA E POLITICA

LA LEZIONE DI TARANTO E UNA CORRETTA SINTASSI DEI POTERI

PIERO MARTELLO*

Chi esercita un potere o una funzione pubblica deve essere sempre pronto a renderne conto. Quindi si facciano pure - nei limiti e con le garanzie di legge - i controlli che il ministro della giustizia ha disposto nei confronti del Gip di Taranto. Ma dobbiamo chiederci chi risponderà di come è stato esercitato il potere di quanti avevano incarichi nella politica, nell'amministrazione, nella sanità, nel sindacato, nella stampa; e che - in vario modo e misura - hanno mancato di adempiere ai doveri che loro erano imposti dal proprio ruolo.

La situazione dell'Ilva di Taranto è frutto e conseguenza della negligenza, della «dimenticanza», delle omissioni (e forse anche della corruzione) di quanti avrebbero potuto e dovuto vigilare su ciò che accadeva nel suo stabilimento siderurgico. A Taranto si ripete una anomalia tutta italiana, dove carenze e omissioni di doveri d'ufficio prolungate e convergenti determinano un vuoto che chi ha senso del dovere cerca di colmare come può e con gli strumenti che ha.

In un sistema ben funzionante l'intervento della magistratura inquirente non avrebbe avuto ragion d'essere, poiché prima di essa avrebbe dovuto esserci l'azione opportuna sul piano legislativo e amministrativo. Invece, l'anomalia italiana fa sì che prima si lasciano incannare le situazioni e poi, quando interviene l'organo giudiziario, si levano le grida di chi protesta per la presunta invadenza dei giudici e per un supposto conflitto fra giustizia e politica. Il paradosso è che spesso le proteste vengono dagli stessi soggetti che la supplenza hanno determinato con la loro latitanza. E, al solito, vi è chi parla di travalicamento e di espansione del potere giudiziario. Espansione che non è gradita né ricercata dai magistrati, i quali meglio operano in presenza di un quadro normativo ben definito e di un proficuo e tempestivo intervento del potere legislativo e esecutivo. È evidente che tale conflitto nemmeno sorgerebbe se vi fosse una politica che sappia assumersi le sue responsabilità e fare le scelte del caso; e farle al momento giusto, senza aspettare che le questioni degenerino.

Da tale groviglio si uscirà solo allorché sarà ristabilito il primato della politica, di una politica intesa nel senso più alto del termine, cioè di funzione esercitata avendo a cuore solo l'interesse generale e la conciliazione armonica delle molteplici spinte provenienti dalla società.

Il primato di una siffatta politica avrebbe consentito, e consentirà, di superare l'alternativa che in questi giorni si pone fra salute e lavoro. La politica (nelle forme del potere legislativo ed esecutivo) è, infatti, l'arte della mediazione virtuosa e della composizione nobile dei conflitti. Non spetta, invece, al giudice la mediazione, ma la ponderazione. Il giudice non può - e non deve - mediare, ma deve mirare esclusivamente all'applicazione della legge; nulla di meno ma nulla di più. Tuttavia il magistrato, senza venir meno al suo dovere, può e deve modularle le decisioni che la legge gli impone, anche tenendo conto dell'impatto che esse hanno sul contesto sociale, sulla realtà economica e produttiva, sull'insieme dei diritti individuali e collettivi. Si deve quindi effettuare un bilanciamento di valori fra gli interessi meritevoli di tutela secondo le leggi e la Costituzione. Quando si sarà ristabilita la corretta sintassi dei poteri, fra il giudiziario l'esecutivo e il legislativo, non accadrà - non dovrà - accadere - che il giudice si accolla compiti di supplenza e si trovi a dover gestire situazioni che più opportunamente devono ricevere soluzione in altre sedi diverse dalla giurisdizione.

È da sperare che tale risultato si verifichi al più presto. Quando ognuno dei poteri dello Stato farà fronte ai suoi doveri, non sarà più necessario che uno di essi supplisca al vuoto degli altri.

Chissà che in futuro non ci si ricordi di questa estate - con le sue inquietudini, sussulti e conflitti - come del punto di partenza verso una nuova stagione di virtuoso equilibrio fra i poteri; per una proficua, multiforme e convergente tutela di tutti i diritti di tutti i soggetti.

*magistrato

ESTATE in SICILIA



Ecco la tempesta di caldo e poi la burrasca di fine agosto

Italia come Algeria con almeno otto giorni di caldo intenso, con punte di 38-40 gradi in questo weekend». Così Edoardo Ferrara di 3Bmeteo, com sintetizza la situazione meteo. La bolla di calore africana sta avvolgendo il sud Europa e dovrebbe raggiungere anche Paesi Bassi, Germania, Polonia e Scandinavia. «Ma il peggio - avverte

Antonio Sanò, direttore de Il Meteo. it - deve ancora arrivare: una lingua infuocata provocherà l'"Hotstorm", ovvero una "tempesta di caldo", un'incessante salita della colonna di mercurio». Caldo e siccità continueranno ad oltranza fino alla fine di agosto, ma al Nord è atteso qualche temporale dal 23 e, tra sabato 25 e domenica 26, «giungerà la burrasca di fine agosto».

L'inchiesta

Nautica vip. Stagione in chiaroscuro

ORAZIO VECCHIO

Mega yacht dei nuovi ricchi dell'Est incrociano le rotte dei mari di Sicilia e rendono meno amara la stagione diportistica cominciata sotto infasti auspici: l'estate 2012, ancora in pieno svolgimento, segna la prima significativa presenza di imbarcazioni di lusso con a bordo imprenditori cinesi, vede aumentare gli arrivi dalla Russia a da altri Stati ex-sovietici e conferma le preferenze per il Mediterraneo da parte degli sceicchi arabi.

In visita dall'Oriente

Secondo quanto riscontrato attraverso le agenzie del settore, sono stati almeno tre, fino a qualche giorno fa, gli approdi nell'isola di yacht noleggiate da uomini d'affari cinesi: in attesa di concretizzare gli interessi negli scali



I "nuovi ricchi" cinesi in Sicilia sui mega-yacht

Nei porti turistici dell'Isola anche magnati e politici russi

Mete culturali vanno bene, ma ad attrarre i facoltosi turisti stranieri è il tour sui luoghi del film "Il Padrino"

Taormina. Il premier del Qatar visto in pizzeria, una parlamentare kazaka nelle gole dell'Alcantara

Rockstar. Approdato nell'Isola anche il "Cyan", gioiello del mare di proprietà del chitarrista degli U2

Ma non solo: forse farà poco piacere a qualche intellettuale nostrano, ma uno dei servizi più richiesti è il "Godfather Tour", il giro sui luoghi del celebre film "Il Padrino", a cominciare da Savoca. Uno scatto o una ripresa al bar o nella chiesa legati a Marlon Brando e Al Pacino, oppure al Castello degli Schiavi di Fiumefreddo scelto come location personalmente da Francis Ford Coppola, e via di nuovo in mare.

Il lusso attorno all'Isola Lungo le coste orientali della Sicilia, nelle scorse settimane è stato possibile ammirare alcuni tra i gioielli del mare più preziosi al mondo, nella quasi totalità presi a noleggio per settimane o mesi. Come il Cakewalk, 86 metri e quasi tre tonnellate, il più grande per volume mai costruito negli Stati Uniti e secondo in assoluto dopo il Corsaro IV di J. P. Morgan: di proprietà del finanziere di Denver Charles Gallagher, il Cakewalk ha un valore di mercato di 215 milioni di dollari.

Di più datata realizzazione ma di recente restyling è invece un altro yacht avvistato in Sicilia, il Cyan del chitarrista degli U2 David Evans, ovvero The Edge, imbarcazione di 49 metri

SULLE NOTE DEGLI U2. The Edge, chitarrista degli U2. In alto, e in alto a destra il suo yacht Cyan. Sotto, lo yacht di Luca Cordero di Montezemolo a Ragusa. In alto a sinistra, Al Mirqab, yacht di 133 metri di proprietà dello sceicco Hamad bin Jaber Al Thani

made in Italy. Comprato per 18 milioni di dollari da "The Edge" e dalla moglie in comproprietà con alcuni amici, il Cyan può essere noleggiato con "solii" 200 mila dollari a settimana: potrebbe sembrare una cifra esagerata ai non fan di Bono & C., ma bisogna considerare il grande ponte per prendere il sole, la vasca idromassaggio, le 10 cabine per gli ospiti oltre a quelle per l'equipaggio e altre varie comodità. Nulla a che vedere, però, con l'imponente Al Mirqab, mega yacht di 133 metri di proprietà dello sceicco Hamad bin Jaber Al Thani, primo ministro e ministro degli Affari Esteri del Qatar. Il quale, a differenza di altri possessori di simili mezzi, non mette a rendita la barca dandola a noleggio. E difatti quando, diversi giorni addietro, Al Mirqab in transito davanti alle coste siciliane gettava l'ancora davanti a Taormina, a presentarsi ai raccomandatari marittimi che l'avevano

invitato a terra era l'emiro in persona con mogli e figli. Doveva restare poche ore, è finita che la famiglia qatariota ha prolungato il soggiorno di 48 ore, concedendosi alcune escursioni nell'isola e permettendo ai piccoli principi di gustare in un noto locale della Perla dello Jonio l'immancabile pizza. Eppure: Al Mirqab non è potuto entrare in alcun porto turistico siciliano perché nessuno è in grado di ospitare un'imbarcazione di tali dimensioni.

Costi da paura

Se il Mediterraneo è la destinazione principale dei grandi yacht, circa 4.500 in tutto il mondo, fino a qualche anno fa, a fronte di circa 1.300 in transito per le coste italiane, solo il 15-20% di questi sceglieva la Sicilia. Ora il traffico è aumentato: tra le imbarcazioni di lusso, a fare tappa nell'isola nel 2006 erano 160, nel 2009 erano arrivate a 200 e da un paio d'anni il nu-

mero è stabile sulle 300 unità. È ancora presto per il bilancio della stagione, che si prolunga fino a ottobre, ma la contrazione quest'anno ci sarà, seppur lieve. Oltre alla ex tassa di stazionamento successivamente trasformata in tassa sul possesso per soli italiani dal governo Monti, a spingere i diportisti a fuggire dall'Italia, secondo le organizzazioni di categoria, sono il clima di "terrore fiscale" con "controlli ripetuti spesso senza coordinamento" i costi elevati di servizi e utilities, a cominciare dal carburante.

«Anche se il cliente è facoltoso - spiegano Antonella Fariello, responsabile marketing, e Gianpiero Puglisi, raccomandatario marittimo di Luise Associates Sicily, agenzia che assorbe il 70% del mercato - il management dell'imbarcazione tende naturalmente ad ottimizzare la gestione, abbassando i costi dove possibile. Ecco perché anche nella nautica di lusso in molti preferiscono rivolgersi ai paesi emergenti nel settore con strutture e prezzi sempre più competitivi come Turchia e Montenegro».

«Quest'anno - aggiunge Puglisi - la tassazione Iva sui contratti di noleggio internazionale ha preoccupato un coscienzioso numero di armatori e charteristi internazionali che, spaventati da ulteriori possibili tassazioni, magari sul reddito, hanno cancellato l'Italia come meta di destinazione per il loro charter».

Un potenziale inespresso

Dati dell'Osservatorio nautico nazionale indicano un calo degli affari nella filiera turistico-nautica a luglio del 33% relativamente ai transiti e del 26% dei posti stanziali, valore quest'ultimo che in Sicilia scende a -33%. Se il mercato isolano della diportistica di lusso accuserà una flessione solo lieve, sarà anche merito delle agenzie che pongono la Sicilia come destinazione di crociera nelle manifestazioni di settore internazionali e illustrano ai players dello yachting itinerari ricchi di cultura, arte, enogastronomia.

«Con strutture ricettive per i mega yacht, un contesto di servizi più efficiente e maggiore attenzione da parte delle istituzioni - aggiungono i manageri di Luise Sicily - la Sicilia potrebbe diventare leader nella nautica di lusso, che rappresenta una concreta occasione di sviluppo e ricchezza».

studio del Cnr

Sorpresa, le meduse quest'anno sono sparite



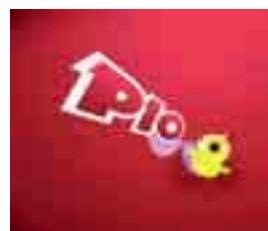
Nonostante il caldo torrido sia un ottimo "fertilizzante" per le meduse quest'anno le spiagge italiane sembrano essere state risparmiate dal flagello. Lo conferma Fernando Rubino dell'Istituto per l'Ambiente

Marino Costiero del Cnr, secondo cui è difficile dare una spiegazione del fenomeno, che sembra essere tutto italiano. «Questo sembra un anno particolare, in controtendenza rispetto ai pattern registrati in quelli passati - afferma l'esperto - né dalle mie osservazioni dirette né dalle segnalazioni dal resto d'Italia sembrano esserci situazioni particolarmente critiche. Questo è strano perché ad esempio la temperatura alta di solito

innecca le invasioni di popolazioni massicce di meduse». Secondo Rubino le cause possibili sono molte: «Negli ultimi anni le meduse sono aumentate soprattutto per l'eccessivo sfruttamento delle risorse ittiche, che hanno tolto i loro predatori, quindi forse quest'anno c'è più pesce rispetto al passato. Potrebbe però essere soltanto un gioco di correnti, che magari le hanno spinte a largo, dove le osservazioni sono molto più difficili». Anche il sito Jellywatch.org, che raccoglie le segnalazioni spontanee della gente comune tramite web o smartphone, ha registrato solo tre casi dall'Italia, una dal mar Ligure, una dalla Toscana e una dalla Sicilia, tutti risalenti allo scorso luglio, mentre altre zone come la Corsica, la Costa Azzurra e persino il sud della Gran Bretagna hanno avuto molte più segnalazioni: «L'unico dato di fatto è che per ora le meduse qui non ci sono - conclude Rubino - ma non è detto che non arrivino da qui alla fine della stagione».

tormentoni

Il "Pulcino Pio" da internet alle spiagge



Una filastrocca nata per i bambini che, in pochi giorni, è diventata il brano più amato da ragazzi e adulti, ascoltato e scambiato via telefonino ed mp3 nelle spiagge italiane. Per non parlare delle radio che lo trasmettono a ripetizione. Stiamo parlando del tormentone estivo inaspettato, quello del "Pulcino Pio", al primo posto su iTunes e al secondo posto nella classifica settimanale Fimi. Sono quasi 7 milioni infatti i contatti in poco più di un mese su youtube per questa filastrocca. Un successo nato tra Roma e Modena. Infatti, l'idea è nata da Radio Globo, una emittente romana che ogni estate lancia dei tormentoni, ma quasi sempre in dialetto romanesco. Max Moraldo,

amico di Radio Globo, ha fatto ascoltare il brano all'indipendente modenese Saifam di Fabrizio Zanni e Mauro Farina, che hanno subito capito che il brano poteva essere il tormentone dell'estate. La voce (modificata) è della corista Morgana Giovannetti. «L'idea è nata per caso - spiega Fabrizio Zanni - Però abbiamo visto che questa filastrocca aveva qualcosa di particolare e, dopo averla sentita, abbiamo ritenuto opportuno metterla su iTunes per vedere la reazione del pubblico. Il video è scopiauto ed è in testa in tutte le classifiche di vendite. Tutti i bambini si sono già identificati in questa canzone, fanno già i balli e imitano tutti gli animali». La struttura del brano ricorda un mix tra "La Fiera dell'Est di Branduardi" e "Nella vecchia fattoria". «Diciamo che gli autori hanno preso molto da queste due canzoni. Da notare però le sonorità un po' dance, ma verrà fatta anche una versione ragtime da ballare. La filastrocca è stata aggiornata ai tempi attuali ed i versi degli animali sono più moderni».